



# Associazione

## Impegno e Partecipazione

### Notiziario dell'Associazione Impegno e Partecipazione

#### Abbiamo bisogno di nuovi politici

Il momento che stiamo vivendo è particolarmente difficile per tutti e anche la gestione della cosa pubblica deve fare i conti con le difficoltà economiche attuali.

Sentiamo molto spesso tanti amministratori di enti locali lamentare la mancanza di risorse.

Questo corrisponde assolutamente al vero, ma quante famiglie e quante aziende che vivono situazioni difficili devono ogni giorno pensare a cosa sia veramente prioritario e tagliare il superfluo o tutto ciò che non sia strettamente necessario.

Anche la pubblica amministrazione deve imparare a ottimizzare e creare una scala di priorità.

Ottimizzare quindi significa ridurre i costi ed eliminare quelli inutili, avendo cura di prestare attenzione a chi vive situazioni di particolari difficoltà.

Due paesini di montagna per esempio si sono accordati per costruire la scuola materna in un paese e la scuola elementare nell'altro.

Questo ha fatto sì che i loro abitanti possano avere il servizio, magari con un po' di sacrificio in più, senza dissanguare le casse dei due comuni e permettendo alle due amministrazioni, con i risparmi ottenuti, di poter erogare altri servizi ai cittadini

In tempi di vacche grasse quanti enti inutili sono stati creati?

Cominciamo ad eliminarli.

Le provincie servono veramente?

Se non servono, procediamo con la loro chiusura.

Quante volte anche i nostri comuni hanno creato consorzi o quant'altro che si sono dimostrati non solo inutili ma anche dannosi.

Chi è chiamato ad amministrare, quando fa queste operazioni deve pensare al bene dei cittadini e alla riduzione dei costi piuttosto che preoccuparsi di creare un qualcosa che magari vada a soddisfare i bisogni di qualche politico.

Oggi quindi è necessario iniziare a ragionare come quei due paesini di montagna e soprattutto i comuni di piccole dimensioni come il nostro devono organizzarsi per dare alcuni servizi ai cittadini in forma associata.

Pensiamo al sociale, per esempio, o anche a servizi amministrativi, dove non è pensabile pensare che ogni piccolo comune abbia una persona dedicata alla elaborazione delle buste paga dei dipendenti: quella persona potrà farlo anche per qualche altro comune.

Il servizio di polizia municipale ben gestito in forma associata potrebbe dare risultati migliori pensando anche alla specializzazione dei vari componenti.

Anche in questo caso abbiamo visto quante difficoltà per mettere in piedi un accordo (che ancora deve essere fatto) per la gestione associata di alcuni servizi di polizia municipale tra i comuni di Ceggia, Noventa di Piave, Musile di Piave e San Donà di Piave.

Quest'ultimo è in piena campagna elettorale e quindi gli esponenti politici evidentemente si preoccupano di eventuali risvolti peggiorativi sui loro consensi.

Un altro esempio di quanto debba cambiare il modo di pensare di certi esponenti politici: a San Stino c'è chi si oppone al fatto che la bretella da poco costruita possa essere usata anche per i camion diretti a Ceggia, pur senza motivazioni serie, molto probabilmente solo per motivi campanilistici o anche solo per opportunismo elettorale.

E' quindi evidente che per tentare di costruire un futuro migliore è necessaria una classe politica nuova che pensi in modo nuovo.

Una classe politica che sia in grado di pianificare, progettare, vedere il futuro in funzione dei bisogni di tutti i cittadini senza campanilismi e ricerca del solo interesse personale o della spartizione delle poltrone.

## Uno sguardo ai nostri beni comuni

Guardando alcuni punti del nostro paese vi sarà sicuramente capitato di scorgere, a volte in maniera evidente, danni ai beni comuni.



Nemmeno il nostro paese è esente da fenomeni di questo tipo che risultano, purtroppo, frequenti.

Nello specifico facciamo riferimento agli imbrattamenti su muri, cartelli segnaletici divelti, lampade rotte nei parchi, panchine, giochi per bambini e danni vari.

Cosa vogliono dirci questi atti?

Noia? Rabbia? "Divertimento"?

Sicuramente **nessun rispetto** per ciò che è pubblico e cioè di tutti (anche di quelli che le deturpano).

Che fare?

Abbiamo sistemi di videosorveglianza in più punti del paese (questo ha permesso alle forze dell'ordine, che ringraziamo, di intervenire su episodi di danneggiamento) ma è sufficiente il solo guardare per arginare il fenomeno?

Per contrastare deprecabili comportamenti è importante un'azione sinergica tra tutti: cittadini, istituzioni, gruppi associativi.

Nessuno, alla luce di quanto vede, può esimersi dal fare prevenzione e alzare l'attenzione.

Le istituzioni devono promuovere, sensibilizzare, sostenere attraverso gli assessorati competenti azioni virtuose nei confronti dei giovani.

Abbiamo la fortuna di vivere in un paese dove l'associazionismo è vivo, perché ci sono persone che lo portano avanti con entusiasmo.

Invitiamo tutti a spendersi in una associazione: è un'esperienza sempre edificante e, se poi include la presenza di giovani, diventa un luogo buono dove porre le basi del loro futuro.



Quando pensiamo ai giovani che compiono questi atti siamo noi adulti che dobbiamo interrogarci su che futuro dare a questi ragazzi, cosa vogliamo da loro e per loro.

Ecco che nel vedere questi atti di vandalismo dobbiamo porci la domanda: e io che faccio?

Delego?

No! Non dobbiamo delegare.

Mettiamoci in gioco e costruiamo insieme il futuro!



## Proseguono i lavori sul Piavon

Dopo lo scavo e l'asportazione di terra dal fondo del canale si sta proseguendo con il deposito di rocce sul piede dell'argine.

Queste rocce hanno lo scopo di evitare che il terreno che verrà riposizionato per rinforzare l'argine non scivoli di nuovo dentro al fiume.

Il terreno utilizzato è lo stesso che è stato asportato dal fondo.



## La CARITAS – una presenza importante

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della CEI per la promozione della carità.

Si prefigge lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità» ... «in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica». (art.1 dello Statuto).

La Caritas c'è per tutti coloro che ne hanno bisogno: poveri, credenti, non credenti, di fedi religiose diverse.

Opera quotidianamente nel silenzio, sempre presente alle richieste di assistenza da parte di cittadini che non riescono a soddisfare i propri bisogni di base, soprattutto in questa fase di «emergenza sociale» in difesa della dignità umana mettendo al centro la persona.

La povertà aumenta, come dagli ultimi dati ISTAT, coinvolgendo sempre più persone e famiglie.

Negli ultimi tre anni, dall'esplosione della crisi economica con una crescente disoccupazione, c'è stata un'impennata degli italiani che si sono rivolti ai centri Caritas e che

ormai sono il 33,3% del totale (dati nazionali).

La fotografia di un'Italia che fatica ad andare avanti e soffre è nel Rapporto Povertà 2012 curato dalla Caritas, nel quale si specifica che gli aumenti più consistenti riguardano casalinghe, anziani e pensionati.

Le richieste di aiuto sono per lo più legate a povertà economica, lavoro e casa.



C'è una vera esplosione di richieste di aiuto delle fasce più deboli della popolazione e sotto accusa finisce il sistema di welfare in quanto, si legge sempre nel rapporto della Caritas, «c'è una "evidente incapacità" dell'attuale sistema di farsi carico delle nuove forme di povertà, delle nuove emergenze sociali derivanti dalla crisi economico-finanziaria».

Il rapporto segnala come gli interventi per fornire beni materiali per la sopravvivenza sono aumentati, nei primi sei mesi del 2012, del 44,5% rispetto al 2011.

La crisi si è fatta sentire anche nel nostro territorio, a volte certe situazioni di difficoltà non sempre emergono, per un senso di orgoglio di pudore, quasi di vergogna, che in caso di bisogno bisogna aver il coraggio di superare.

Abbiamo la fortuna che anche a Ceggia opera un nucleo di volontari di Caritas.

Esprimiamo un apprezzamento a tutte queste persone che, all'ombra di qualsiasi riflettore e interesse, dedicano il loro tempo con umanità, senso civico e carità cristiana, sostituendo o, in qualche caso, affiancando le istituzioni nel difficile e meritevole impegno di solidarietà e sussistenza in cui si adoperano.

Vogliamo invitare tutti i cittadini di ricordarsi di chi, in questo momento, sta vivendo momenti difficili.

Il mare è formato da tante piccole gocce d'acqua... doniamo anche noi le nostre gocce: per noi è poco per qualcun altro è vita.

## Un male del momento da non sottovalutare : la ludopatia

Ludopatia: male del gioco d'azzardo.

Gli italiani non sono mai stati così stregati dal gioco d'azzardo.

In tre anni, dal 2008 al 2011, la percentuale di persone tra i 15 e i 64 anni che ha puntato soldi almeno una volta su uno dei tanti giochi presenti sul mercato (Lotto, Supernalotto, Gratta e vinci, scommesse sportive, poker online, etc.) è passata dal 42% al 47% (Veneto (44%): circa

19 milioni scommettitori, di cui ben 3 a rischio ludopatia.

La "febbre da gioco" cresce in particolare anche tra gli adolescenti.

Sono più di un milione gli studenti che lo scorso anno riferiscono di aver giocato soldi e, nonostante una chiara legislazione restrittiva per i minori, anche 630 mila under 18 hanno speso almeno 1 euro giocando d'azzardo.

Il campanello d'allarme è stato suonato da uno studio Ipsad (Italian

population survey on alcohol and other drugs) dell'Istituto di Fisiologia Clinica del Cnr di Pisa.

Questi dati hanno fatto scattare più di un campanello di allarme come dimostrano azioni promosse da alcune direzioni sanitarie per l'assistenza di queste persone «**drogate dal gioco**».

Il giocatore tipo è il disoccupato e le persone che soffrono di solitudine (separati, divorziati o vedovi/e).

## Quale benessere?

Persona 1: Stamattina avevo un po' di tempo libero, così ho preso la bici, sono andato a comprarmi delle sementi.

Poi sono sceso nell'orto di casa mia, lo ho sistemato un pochino, devo dire che è proprio bello avere la casa circondata con un po' di verde.

Ho raccolto l'insalata che è cresciuta: quest'anno me ne viene davvero tanta: un po' la regalerò ai miei vicini e il resto non vedo l'ora di mangiarla a pranzo; la qualità che ho piantato quest'anno è davvero eccezionale.

Persona 2: Sono sempre preso dal lavoro, non ho mai un attimo libero.

Appena finisco in ufficio mi tocca correre al supermercato a comprare qualcosa per la cena: di solito prendo un po' di insalata al banco verdura, per restare leggero.

Poi corro a casa, parcheggio la macchina in garage e finalmente mi rilasso un po' davanti alla tv mangiando un po' di insalata mista.

Chi dei due vive meglio?

Chi dei due sta contribuendo di più al benessere proprio e della propria comunità?

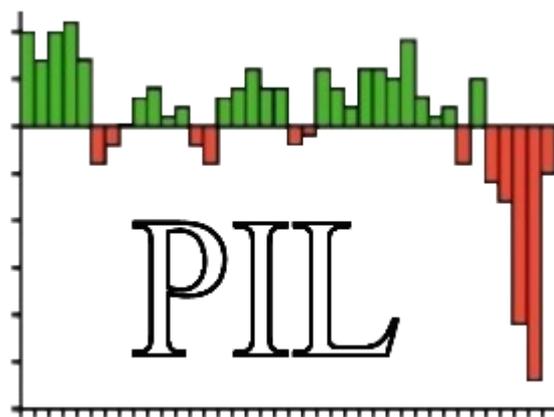
Sembrerà strano, ma secondo i criteri del nostro tempo la risposta è: la persona 2.

Quella persona infatti sta facendo aumentare in maniera notevole il prodotto interno lordo (PIL), considerato l'indicatore della nostra ricchezza.

Noi siamo infatti una società che misura tutto rispetto al PIL:

- se cresce la "quantità" di PIL, tutto bene;
- se cala, ecco in arrivo i problemi come la recessione o il mancato rispetto dei parametri europei sul rapporto deficit/PIL.

La persona 2 lavora tantissimo, dunque produce molto e fa aumentare il PIL; usa l'auto per spostarsi, dunque consuma benzina e fa aumentare il PIL; compra il cibo al supermercato e dunque fa aumentare il PIL.



La persona 1 invece è quasi un "criminale" per il nostro paese: fa di tutto per non far crescere il PIL.

Ha tempo libero, invece che lavorare come un ossesso; si autoproduce l'insalata, invece che comprarla al supermercato; addirittura la dona ai vicini, così neanche loro vanno a comprarla al supermercato; probabilmente passa la sera con loro a chiacchiere, invece di starsene solo davanti alla tv.

E così il fatto che lui si goda il tempo libero, che non inquina perché usa la bici, che mantenga

il verde attorno a casa, che mangi cibo di qualità migliore, che tramite il dono rafforzi i legami sociali con i suoi vicini... ecco, tutto questo è "sbagliato", perché non fa aumentare il PIL.

Il paradosso della persona 1 e della persona 2 ci interroga dunque su una questione davvero importante: *stiamo usando gli indicatori giusti per misurare il benessere della vita delle persone e delle nostre comunità?*

È proprio vero, cioè, che la crescita della "quantità" del PIL porta sempre e solo benessere?

La risposta è "non sempre".

Naturalmente ci sono molti esempi di beni e servizi che sono utili e fanno aumentare il PIL.

Ma ci sono altre due categorie che ci devono far interrogare.

Da un lato i beni e servizi che fanno aumentare il PIL ma che sono totalmente inutili o addirittura dannosi: una azienda che produce armi fa aumentare il PIL, una macchina che consuma più benzina fa aumentare il PIL, una casa che spreca più elettricità fa aumentare il PIL.

Dall'altro lato ci sono dei beni e servizi che non fanno aumentare il PIL ma che sono invece immensamente utili e che ci fanno aumentare enormemente la qualità della vita: le cose che ci produciamo da soli, i beni che doniamo agli altri, il rispetto dell'ambiente, il tempo libero passato a coltivare un hobby o a stare con i nostri figli o i nostri amici.

Va dunque superato questo mito della "crescita a tutti i costi": non è vero che stiamo meglio solo se cresce la "quantità" del nostro PIL, non è vero che stiamo meglio solo se ci spacchiamo di lavoro sempre di più visto che maggiore efficienza significa avere un PIL maggiore.

Si può anche tranquillamente "de-crescere", e al tempo stesso vivere molto meglio!

Certo, non si sta parlando di far decrescere tutto in maniera incontrollata, come sta avvenendo in questo periodo di recessione, austerità e crisi.

La chiave è inserire dei criteri di "utilità" e di "qualità" nelle cose che facciamo, per misurare il nostro reale benessere.

In questo modo, allora, se si aumenta la produzione di quei beni e servizi che non fanno PIL ma aumentano la gioia di vivere; o se si riduce la produzione e il consumo di cose inutili o di bassa qualità ... si ridurrà il PIL ma non staremo di certo peggio, così come la persona 1 non vive certo peggio della persona 2!

Cosa può fare dunque ciascuno di noi per favorire questo miglioramento della qualità della vita

propria e della comunità in cui vive?

Le idee sono molte e i movimenti della "decrecita felice" stanno aiutando a renderle sempre più conosciute.

È bene cominciare a riflettere e cominciare a dare il giusto peso a ciascuna cosa.

Ciascuno di noi può scegliere il proprio stile di vita.

## Aveva ragione Tancredi?

Mi sono trovato ricordare Giuseppe Tomasi di Lampedusa che fa dire a Tancredi Falconeri, nipote del Principe Fabrizio, ne "Il Gattopardo": «*Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi.*»

Dopo più di un anno di governo tecnico ci sono state le elezioni in cui è stata evidente la richiesta degli Italiani di una richiesta di cambiamento, l'Italia è di nuovo nelle mani di quei politici che hanno ripetutamente dimostrato di non essere in grado di risolvere i problemi.

Il nostro nuovo primo ministro, che è considerato "giovane" rispetto ai premier che abbiamo avuto negli ultimi anni, fa pur sempre parte di quella cerchia di politici che da anni ed anni bazzicano i centri di potere italiani.

Anche il suo vice e ministro dell'interno, si ritrova ad avere alle spalle qualcuno che lo condiziona.

L'economia italiana è in stagnazione dall'inizio del millennio; il lavoro non cresce; il sistema giudiziario è sclerotizzato e paralizzato; il sistema scolastico è stato reso fallimentare; la tassazione aumenta continuamente per far fronte ai bisogni dei servizi pubblici.

La Nazione ha bisogno di riforme in tutti questi settori ma i politici che sono al parlamento sembrano ancora una volta incapaci di attuare i cambiamenti necessari.

Anche Monti, definito "tecnocrate" e non "politico" ha cercato di mettere a posto i conti

pensando all'immediato ma non presentando una strategia a lungo termine.

Ed alla fine gli italiani hanno perso la pazienza.

Ora abbiamo un governo in cui PD e PDL stanno insieme dopo una campagna elettorale in cui abbiamo assistito a delle vergognose dichiarazioni di uno contro l'altro.

Invece di veder progettare il futuro abbiamo visto degli "incontri di lotta senza regole".

Il Movimento 5 Stelle, nella rissa pre-elettorale come gli altri, si è tenuto "fuori", preferendo la comoda posizione di spettatore critico.

Ma cosa è cambiato, rispetto all'anno scorso?

Devo dar ragione a Tancredi?

## ADSL a Ceggia

Ci ricordiamo quando c'erano i soldi (ex Piruea: 3 miliardi di vecchie lire!!!) e l'opportunità di portare l'ADSL via cavo a tutti con la spesa che si diceva fosse poco più di 100 mila euro!!

Ma l'amministrazione decise che c'erano cose più importanti da fare (il parco via Pola con le dune, ecc.).

Ora soldi non ce ne sono più e la cosa "importante" è cambiare tutti i numeri civici e molte vie e mettere targhette nuove su ogni cancello, chiedendo anche un contributo a ciascuna famiglia (avranno poi deciso come fare a "prenderci" i soldi??).

Quanti di noi avrebbero preferito sborsare i soldi per l'ADSL piuttosto che avere le nuove targhette sul cancello?

E mentre a Ceggia non si ha l'ombra dell'ADSL, nelle grandi città ita-

liane oltre ad ADSL (fino a 100 mega) si sta già diffondendo la rete radio LTE con prestazioni nettamente superiori alla 3G HSPA.

Sentiremo parlare anche da queste parti di questa nuova possibilità di navigare fino a 100 mega via radio tramite chiavette adatte a raccogliere queste nuove frequenze.

Evidenziamo che ADSL e 3G-LTE-4G sono ben diverse: la prima viaggia via cavo mentre le altre 3 via radio.

Indubbiamente a Ceggia una linea telefonica con ADSL sarebbe il top in casa in quanto non si avrebbero perdite di segnale (come spesso accade con chiavette o quant'altro) e per chi lavora o studia sarebbe un enorme vantaggio.

Attenzione che le compagnie telefoniche spacceranno la tecnologia LTE come fosse 4G, in realtà non è così (per la 4G reale ci vorrà ancora qualche tempo) anche se le veloci-

tà raggiunte saranno sbalorditive rispetto a quelle raggiunte attualmente dalla 3G.

Da parte nostra abbiamo già sottolineato, con un'interrogazione in consiglio la necessità di portare l'ADSL a Ceggia NON OTTENENDO RISPOSTE SODDISFACENTI!!

Continueremo a chiedere al Sindaco di non stare con le mani in mano e di impegnarsi per avere l'ADSL perché riteniamo che soprattutto i nostri giovani debbano avere la possibilità di studiare o lavorare tramite internet senza le perdite di segnale delle chiavette che quasi tutti noi utilizziamo.

Continueremo perché riteniamo che l'ADSL sia importante anche per metterci alla pari con tutti i paesi confinanti visto che siamo tra i pochi nella zona a non esserne dotati (dopo un lungo iter di circa 5 anni il comune di S. Donà porterà la banda larga anche a Calvecchia, Passarella e Caposile entro il 2014).

## Sicurezza: la nostra proposta

Il problema sicurezza è un tema molto sentito da tutta la cittadinanza e per poter combattere la criminalità serve mettere insieme molti elementi e soprattutto serve collaborazione.

Le telecamere già installate in diversi punti strategici del nostro paese non sono sufficienti, sia come numero e sia come qualità (tutti sappiamo che la loro risoluzione sembra essere insufficiente).

Dovremmo investire del denaro per migliorare le riprese notturne ed installare almeno un'altra telecamera in zona industriale ed altre nelle varie vie del paese.

Siamo consapevoli che questo non risolverà il problema, ma è un deterrente e una buona qualità di visione è necessaria per avere dei risultati.

Altro elemento necessario è la collaborazione di tutti.

Chiuderci in casa non curandoci di cosa succeda intorno a noi non aiuta nessuno.

Tutti noi dobbiamo essere attenti.

Dobbiamo iniziare a vigilare e segnalare movimenti e gente sospetta; questo è essenziale!

Noi inoltre vogliamo proporre ai nostri amministratori di iniziare una trattativa con la vigilanza privata, unirsi alle aziende che già beneficiano di questo servizio, allargarlo a tutte le componenti economiche del nostro paese, così da distribuire i costi e far beneficiare tutti di questo servizio di ronda nelle vie del paese.

Aumentando la presenza, soprattutto notturna, di un servizio di controllo con guardie giurate, servirà a

ridurre la presenza di malintenzionati nel nostro paese.

La sinergia tra ordine pubblico e privato consentirà di attuare una capillare vigilanza del territorio.

Aumenterà il servizio a chi già ne usufruisce e permetterà di estenderlo a tutto il territorio..

L'amministrazione deve prendere una posizione su questo argomento: abbiamo bisogno di rendere il nostro territorio più sicuro

I cittadini hanno bisogno di risposte.

Non vogliamo sentirci dire che anche i comuni vicini hanno i nostri stessi problemi.

Anche la sicurezza è una priorità: i cittadini devono sentirsi tranquilli nelle loro case, nel loro paese.

## Siamo in facebook

Ebbene sì, anche l'Associazione Impegno e Partecipazione è sbarcata in Facebook.

Ci sembrava giusto cogliere l'opportunità di sfruttare il social network probabilmente più utilizzato al mondo per comunicare e confrontarci soprattutto con le nuove generazioni.

Sono molti i giovani ciliensi ad

avere un profilo in FB ed è anche con loro che vorremmo interagire e, perché no, ricevere suggerimenti per migliorare la vita della nostra comunità.

Da un paio di mesi quindi potete tenervi aggiornati sulle nostre attività alla pagina ASSOCIAZIONE IMPEGNO E PARTECIPAZIONE CEGGIA.

Inoltre tramite il profilo CEGGIA IMPEGNO E PARTECIPAZIONE potrete chattare con noi o anche semplicemente commentare i nostri post e le nostre foto, magari mettendo un MI PIACE.

Vi aspettiamo su Facebook, chiedeteci l'amicizia!



## Va ben, ma cosa eo sto "facebook"?

**Facebook** (si pronuncia "feisbuk") è uno strumento per pubblicare delle informazioni.

Una specie di bacheca gigantesca in cui ciascuno di noi può mettere quello che vuole e decidere chi può leggere.

Ci sono delle cose che possono leggere gli amici, altre che possono leggere tutti.

La definizione ufficiale data dagli studiosi dice sostanzialmente che uno strumento come facebook (ma ce ne sono altri di simili) permette di definire le seguenti regole:

- La decisione di chi e cosa gli altri possono "vedere" di quello che noi decidiamo di pubblicare,
- La creazione di una lista di contatti (o più semplicemente "amici"),
- La possibilità di scorrere le liste create.

Attraverso ciò questi servizi permettono di gestire e rinsaldare online amicizie preesistenti o di estendere la propria rete di con-

tatti; cercare persone di cui si è persa traccia (per esempio si possono cercare i vecchi compagni di scuola delle elementari).

Ma facebook è famoso perché ciascuno può esprimere i propri pensieri, pubblicare foto, filmati video, ecc e, chi è abilitato a farlo, può rispondere con il proprio commento, ribattendo o condividendo ciò che è stato messo sulla bacheca internet.

Uno strumento "semplice" per approvare o disapprovare un post (il post è ciò che viene pubblicato) è cliccare sul disegno di una mano che ha il pollice in su o in giù: "mi piace" oppure "non mi piace".

(Siamo tornati ai tempi dell'antica Roma? :-)

La storia: il nome "Facebook" prende spunto da un elenco con nome e fotografia degli studenti, che alcune università statunitensi distribuiscono all'inizio dell'anno accademico per aiutare gli iscritti a socializzare tra loro.

In Italia sarebbe equivalente all'albo degli studenti.

Post scriptum: la spiegazione che abbiamo dato è volutamente semplicistica e semplificata.

Serve solo per dare una idea a chi non è avvezzo all'uso del computer affinché capisca "più o meno" cosa sia "feisbuk".

I "social network", come lo è facebook, sono molto di più, sono un fenomeno complesso, degno di trattati e di tesi universitarie, di studi (e anche di quotazioni in borsa...).

Chi conosce bene questi argomenti, anche tecnicamente, faccia un sorriso e capisca lo scopo per cui abbiamo scritto queste righe.

Concludiamo per coloro che non masticano internet: più su, dopo la parola Roma, abbiamo messo questo :-)

Giri il foglio di 90 gradi in senso orario e guardando il disegno... faccia un sorriso.

## Cosa resterà dell'ex Zuccherificio Eridania?

La vecchia struttura del corpo di fabbrica, dopo essere stata scopercata, è ancora lì sembra sfidare il tempo, imponente, fiera a testimoniare e ricordarci che è stata per molti anni il cuore il motore della nostra industria agroalimentare e che ha dato moltissimo al nostro paese e al territorio del Veneto Orientale.

Questa struttura lasciata in uno stato di abbandono non reggerà al tempo e così piano piano perderemo un altro pezzo di patrimonio storico del nostro paese.

Così come per le altre strutture dell'area, la casa dei finanziari, l'edificio uffici, il forno calce, la vasca di lagunaggio, la loro sopravvivenza è legata alla realizzazione del Programma Integrato di Riquadificazione Urbanistica Edilizia e Ambientale denominato P.I.R.U.E.A. ERIDANIA.

Già approvato in via definitiva per la realizzazione nell'anno?

La convenzione del progetto risale all'anno 2003 stipulata fra il Comune di Ceggia con l'allora amministrazione Comunale e la Società ZETA C di Bologna.

I benefici derivati da questa convenzione per il Comune di Ceggia sono ben noti: 1.680.000 € (circa 3 miliardi delle vecchie lire) in opere

pubbliche, che tutti sappiamo con quale disinvoltura siano stati impegnati nel periodo pre-elettorale con la realizzazione di opere "necessarie" (dune di Via Pola in primis, con il loro costo).

Oltre a questo, per lo scomputo degli oneri di urbanizzazione, erano stati ceduti al Comune di Ceggia gran parte del corpo centrale di fabbrica, il fabbricato denominato "Casa dei Finanziari" da destinare ad uso pubblico e la cessione dell'area ove sussiste la vasca di lagunaggio adiacente al canale Piavon al fine di potenziare le risorse ambientali.

Allo stato attuale, in una fase difficile per la ripresa economica del Paese, tutto è rimasto bloccato.

**Una riflessione:** nel nostro Comune mancano risorse di spazi, anche abitativi, per far fronte a richieste di famiglie in difficoltà. (Ci sono persone che si rivolgono alla nostra

Associazione per chiederci di aiutarli, di procurargli un alloggio...)

Al tempo del PIRUEA, la casa dei finanziari era abitata dagli agenti.

Con un piccolo investimento il Comune avrebbe potuto sistemarla ed assegnarla ad una famiglia.

Ora, dopo essere rimasta in stato di abbandono per tanti anni, varrà la pena di recuperarla?

Ci saranno soldi adesso?

Pochi soldi di allora (c'erano quasi 3 miliardi di lire) avrebbero permesso l'adeguamento ed avremmo ora un bene usufruibile.

Si è preferito spendere i soldi altrove. Ci viene da pensare: "dove si vedono".

Adesso la triste fine di quella casa sarà probabilmente l'abbattimento e una famiglia rimpiange una casa che mai avrà.



## Numerazione civica: diventerà un'altra barzelletta?

Il giorno 11 maggio 2013 si è tenuto il consiglio comunale e i nostri rappresentanti hanno nuovamente chiesto al sig. Vidali, vicesindaco ed assessore ai lavori pubblici, di rispondere ad alcune domande.

Sempre le solite in verità.

Quanto dovranno pagare i cittadini e come l'amministrazione intende riscuotere i soldi.

Ha risposto?

Se lo avesse fatto non saremmo qui a scrivere questo articolo.

**ANCORA NON LO VOGLIONO DIRE!!!**

Ma cosa devono nascondere?

Che ci dicano quanto hanno speso.

Che ci dicano quanto ci hanno fatto spendere!

(Sì, perché pagheremo noi!)

Nel consiglio comunale del 30 Novembre 2012 il vicesindaco, sempre in risposta ad una interrogazione, ha dichiarato:

*"Sono in produzione le targhe viarie, ditta Silimbani Servizi s.r.l. che verranno installate da personale comunale ad iniziare dalla prossima settimana.*

*Sono in produzione le targhette, ditta EDK Editore s.r.l. di Torriana, che verranno installate dalla ditta Edile Costruzioni Costruzioni Pivon di Ceggia a iniziare dalla prossima settimana".*

Ora, se tutto al 30 Novembre era definito, se le ditte avevano già fatto le loro offerte per i lavori, perché

mai, né allora né ora, non ci hanno detto e non ci vogliono dire quanto ci costa questa bella operazione?

388

Chi ha un po' di memoria si ricorderà delle diapositive mostrate dal vicesindaco nelle assemblee pubbliche in cui veniva illustrato il progetto.

Noi ce ne ricordiamo ed in particolare in una vi erano queste parole:

□ *Totale progetto 127.200 euro, finanziati 62.169,53 euro divisi in 15.395,76 euro per Fossalta mentre per Ceggia sono 46.773,77 su un totale di progetto di 98.534 euro.*

□ *Rimangono 51.760,23 a carico del Comune che è alla ricerca di risorse per gravare il minimo possibile sulle tasche dei Cittadini.*

I costi erano definiti all'inizio del progetto!

Vogliamo i numeri del consuntivo!!!

Vogliamo chiarezza!

**Cosa c'è da nascondere?**

## Tares

Il decreto Salva-Italia ha istituito dal 1° gennaio 2013 il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).

Questa tassa è composta da due distinti prelievi a copertura dei seguenti costi:

- Costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento;
- Costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (gestione delle strade, illuminazione, sicurezza).

La base imponibile è costituita dalla superficie calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilabili e vengono considerate le superfici già dichiarate ai fini TARSU.

Sono escluse dalla tassazione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazioni.

Il tributo è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti.

Eventuali riduzioni (abitazioni con unico occupante, abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiano la dimora, per più di 6 mesi all'anno, all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo) saranno previste dal regolamento comunale che dovrà essere approvato entro fine giugno.

Alla componente tariffaria rifiuti si aggiunge una maggiorazione per la copertura della componente servizi indivisibili, questa maggiorazione è pari a 0,30 euro per metro quadrato.

Per il 2013 il pagamento sarà effettuato in 3 rate: le prime due a mezzo bollettino postale con scadenza 31/07 e 30/09, la terza nel mese di dicembre con modello F24.

L'ufficio tributi spedisce a casa dei contribuenti i bollettini di pagamento.

P.S. Con il decreto varato il 17 maggio u.s. dal governo Letta, oltre a sospendere il pagamento della prima rata IMU sulla prima casa e relative pertinenze ad esclusione degli immobili di pregio tipo signorile, ville e castelli, il Consiglio dei Ministri ha previsto l'addio alla Tares che sarà sostituita da una service tax cioè da un tributo che raggruppi al proprio interno una serie di imposte, soprattutto locali, legate ai servizi offerti alla cittadinanza.

Nel caso specifico dovrebbe inglobare IMU, TARES ed altre imposte locali.

## Buone Notizie

L'autrice ciliense Franca Pagotto ha conquistato la segnalazione di merito al concorso di letteratura promosso dalla città di Pontremoli, in provincia di Massa-Carrara.

L'opera segnalata è il volume «Come l'edera», presentato lo scorso anno a Ceggia.

La dottoressa Mila Manzatto ha presentato la sua ultima pubblicazione "Il tricorno e il ventaglio. Poteri e relazioni tra i sessi nell'aristocrazia veneta del Settecento".

Come in una danza corale e armoniosa, la dottoressa ci accompagna in un mondo lontano e culturalmente diverso, la Venezia aristocratica del Settecento, in cui l'universo femminile, colto nella sua forza espressiva e nelle sue fragilità, ne connota in modo originale la vita sociale e politica.

Il saggio rappresenta il risultato di un'ampia rivisitazione storico-culturale del tempo, dell'assetto

istituzionale e delle sue strutture, quali il matrimonio e la famiglia, ambiti in cui la presenza del cavalier servente si consolida, accolta dall'aristocrazia e mai censurata dal potere.

Si è svolta sabato 4 maggio a Ceggia (VE), presso il locale Palazzetto dello Sport, la fase regionale veneta dei Giochi Sportivi Studenteschi di tiro con l'arco.

Dopo una mattinata di gare intense, sono emerse le quattro squadre che parteciperanno alle finali nazionali. Tra cadetti e cadette promosse le squadre dell'I.C. Marconi di Ceggia, nelle Allieve la squadra del Liceo Montale di San Donà di Piave e nei cadetti la squadra dell'I.T.G. Scarpa di San Donà di Piave.

L'organizzazione, molto apprezzata dai partecipanti, è stata curata dagli Arcieri Ciliensi che, da ormai 8 anni, collaborano con l'I.C. Marconi alla formazione degli alunni che scelgo-

no di fare il tiro con l'arco nel loro istituto.

Le tre Allieve componenti la squadra del Liceo Montale, sono del vivaio locale Ciliense.

Facciamo i complimenti alle ragazze della squadra di pallavolo ASD PALLAVOLO CEGGIA che grazie alla vittoria della Coppa Venezia di terza divisione sono state promosse in seconda divisione.

Ottimo risultato ribadito anche dal raggiungimento della finale di campionato le cui fasi finali si sono svolte al Palazzetto dello sport di Ceggia.

Complimenti anche alla squadra mista di pallavolo under 12 ha conquistato il titolo provinciale a Quarto d'Altino contro il Portogruaro.

La squadra maschile under 14 si è classificata al secondo posto guadagnando il titolo di vice-campione provinciale

## Ceggia è prima nella classifica dei comuni che effettuano correttamente la raccolta differenziata.

Il 26 marzo, in un incontro presso il Centro Servizi della Provincia, l'assessore provinciale all'ambiente ha diffuso i dati sulla raccolta differenziata

Questi dati, basati sul metodo elaborato dall'Osservatorio Regionale sui rifiuti di Arpav, servono per calcolare eventuali penalizzazioni tariffarie a carico degli enti (quindi anche i comuni) che non raggiungono le percentuali previste dalla legge e dagli strumenti di pianificazione.

Ceggia, con 83,49%, è risulta primo in classifica, seguito da Cinto Caomaggiore, Gruaro, Pramaggiore.

Ancora una volta i cittadini di Ceggia hanno dimostrato di saper ap-

plicare correttamente le regole per una corretta raccolta dimostrando un ottimo senso civico.

Noi quindi dobbiamo continuare ma i nostri amministratori non devono abbassare la guardia.

Tra non molto scadrà il contratto con il gestore della raccolta rifiuti nel nostro paese e dovrà essere ben pesante questo dato sul piatto della bilancia.

Ceggia non potrà accettare aumenti di tariffe proprio grazie alla propria virtuosità.

E gli amministratori non devono comunque cercare di praticare altre vie.

Non è detto che non esistano altre soluzioni a quella della raccolta e del conferimento in discarica.

Un buon amministratore deve essere conscio di questo e portare i dati e le valutazioni anche delle altre soluzioni.

Tutto deve essere valutato e nulla deve essere dato per scontato.

Non è accettabile pigrizia in questa materia.

Quali che siano le soluzioni da valutare, una scelta oculata permetterà di raggiungere i tre obiettivi che dovrebbero caratterizzare ogni scelta fatta da una pubblica amministrazione: efficienza, efficacia, economicità.

## Rinnovato il direttivo dell'associazione

In una affollata riunione, a cui hanno partecipato i soci dell'associazione, ci sono state le votazioni per la nomina del nuovo consiglio direttivo.

Dopo lo spoglio, che è stato lungo a causa delle molte schede da scrutinare, i risultati hanno portato alla sostanziale riconferma di tutti i membri del vecchio direttivo che avevano dato la propria disponibilità a ricandidarsi.

Abbiamo due nuove nomine che sostituiscono due "vecchi del direttivo" che, non potendo garantire la propria presenza con regolarità per motivi di lavoro e anche per "dare spazio ai giovani" hanno deciso di non ricandidarsi.

Grazie a tutti i soci per la presenza e per le scelte effettuate.

La sostanziale riconferma ha così evidenziato la approvazione dell'operato, la linea e lo stile seguito dai membri del consiglio in questi anni.

In una successiva riunione il direttivo ha eletto presidente, vicepresidente, tesoriere e segretario, anche qui riconfermando le cariche e dando fiducia alle persone che finora hanno ricoperto questi incarichi.

Direttivo:	Boer	Fabio	Consiglieri comunali:		
	Bombardi	Ermanno		Florian	Silvio
	Bragato	Thomas		Lorenzon	Paolo
	Giacomel	Fiorenzo	<hr/>		
	Manzatto	Mila	Nelle commissioni:		
	Marin	Mirko	Urbanistica:	Lorenzon	Paolo
	Nadalon	Katiuscia		Gabatel	Andrea
	Partata	Roberto	Tributi:	Lorenzon	Paolo
	Pivetta	Simone		Pivetta	Simone
	Sforzin	Massimo	Sociale:	Florian	Silvio
				Manzatto	Mila



Nella foto, il direttivo dell'Associazione ed i rappresentanti in consiglio comunale e nelle commissioni.

Dal sinistra verso destra: Partata Roberto, Pivetta Simone, Manzatto Mila, Sforzin Massimo, Bombardi Ermanno, Bragato Thomas, Florian Silvio, Gabatel Andrea, Nadalon Katiuscia, Giacomel Fiorenzo, Lorenzon Paolo, Boer Fabio, Marin Mirko.

## Il prossimo anno si voterà a Ceggia

Sono passati ormai quattro anni dalle ultime elezioni amministrative e tra meno di dodici mesi dovremo scegliere i nuovi amministratori.

L'Associazione Impegno e Partecipazione, come già fece in occasione della scorsa tornata, intende rimettere in essere quel grande movimento di idee e di partecipazione che sono stati i gruppi di lavoro.

A noi piace chiamarli laboratori, dove i partecipanti vanno alla ricerca, si confrontano ed alla fine producono quella che è la nostra essenza: proposte condivise e per l'interesse di tutti.

Certo, non è semplice.

Partecipare comporta tempo, pazienza, saper ascoltare, saper esprimere il proprio pensiero, sapersi confrontare ed accettare anche le opinioni degli altri.

Noi ci siamo abituati.

Come abbiamo sempre detto, il nostro gruppo è eterogeneo, ciascuno col proprio credo, fede e idee, ma alla fine ci troviamo sempre d'accordo sugli obiettivi da perseguire e sulle modalità da adottare.

Questo è il nostro stile.

E siamo aperti a nuove idee!!

Per questo invitiamo coloro che ritengono di avere qualcosa da proporre, che vogliono mettersi in gioco, che vogliono semplicemente darci una mano, ad unirsi a noi e partecipare.

Dai laboratori tematici usciranno le proposte che saranno l'essenza della proposta amministrativa del futuro.

Queste proposte non ci saranno calate dai politici che sono in Provincia o in Regione

Saremo tutti noi a prepararle!

## 9 e 16 giugno, giornate del tesseramento

Ti aspettiamo! ci troverai con il nostro gazebo rispettivamente in piazza XIII Martiri e di fronte la Chiesa di Gainiga a raccogliere le nuove adesioni ed i rinnovi ma soprattutto per incontrare e dialogare con quanti più cittadini possibile e raccontare questa nostra esperienza; per ascoltare critiche, proposte e suggerimenti e rispondere alle domande e ai quesiti che ci verranno posti; per confrontarci su quanto fatto in questi quattro anni e sui futuri progetti.

Ricordiamo innanzitutto ciò che lo Statuto Costitutivo prevede all'articolo 2:

*L'Associazione non ha scopo di lucro e si autofinanzia.*

*Essa si propone di concorrere a determinare la vita politica locale, con metodo democratico attraverso i suoi rappresentanti eletti nelle Istituzioni.*

*Più in generale l'Associazione si propone di contribuire al progresso sociale, morale, economico e culturale della comunità civica nella quale opera, ed allo scopo elabora programmi propri.*

*Inoltre essa opera per favorire l'impegno civile e la partecipazione dei cittadini, in particolare dei giovani alla politica perché si formino forze di base qualitativamente autorevoli e quantitativamente significative.*

Il contributo economico richiesto per l'adesione è, potremo dire, .... simbolico (€ 10,00): l'Associazione, che non beneficia di alcun contributo o sovvenzione, realizza infatti l'autofinanziamento attraverso l'organizzazione di adeguati eventi.

Ciò che invece viene richiesto ad ogni socio è lo spontaneo e disinteressato apporto di idee ed impegno nelle attività sociali.

Ribadiamo e riteniamo di averlo dimostrato in questo quadriennio, che l'Associazione (come pure i suoi due rappresentanti in Consiglio Comunale), è priva e lontana da qualsiasi condizionamento e logica partitica ed è formata da persone con orientamenti politici, religiosi, culturali, .... anche diversi ma unite dalla comune convinzione che il "fare politica" non è un'opportunità

personale (o di una parte) da cogliere ma un servizio da rendere alla comunità; persone che hanno deciso di mettere assieme le diverse capacità personali per servire, cambiare e migliorare questa nostra comunità.

Siamo certi che la soluzione di qualsiasi problema, il far sentire le istituzioni rappresentative e sostegno di tutti e per tutti, la ricerca della collaborazione da parte di ogni cittadino alla gestione del bene comune debba avvenire attraverso la trasparenza, l'informazione, il dialogo ed il confronto aperto e continuo, abbattendo e non erigendo quei "muri" che a tutt'oggi continuano a dividere, a separare.

Che ne pensi? Vieni a trovarci, possiamo parlarne!

Te ne saremo grati perché, ne siamo certi, dallo scambio di idee ricaveremo comunque preziosi spunti che ci aiuteranno nella crescita e nelle nostre future scelte.

Orari di apertura della sede

Martedì	10.00-11.30
Giovedì	19.00-20.00
Sabato	9.30-11.30

Associazione Impegno e Partecipazione

Sede operativa: Via 4 Novembre, 102 Ceggia  
Sede legale: Via Noghera, 55 Ceggia

Tel.: 0421 1885115

Fax: 0421 1880157

Web: [www.impegnoepartecipazione.it](http://www.impegnoepartecipazione.it)

E-mail: [info@impegnoepartecipazione.it](mailto:info@impegnoepartecipazione.it)

Facebook: ASSOCIAZIONE IMPEGNO E PARTECIPAZIONE CEGGIA

Ceggia, giugno 2013

Stampato da: Associazione Impegno e Partecipazione

Editore: Associazione Impegno e Partecipazione

Periodico Iscritto al n°19 del registro Stampa del Tribunale di Venezia il 6/7/2011

Direttore Responsabile: ing. Mirko Marin